

GRUPPO UBI - Emergenza COVID-19

AMPLIAMENTO DELLE PRESENZE NELLE FILIALI

Una decisione unilaterale che ci vede nettamente contrari

Nel corso della serata siamo stati informati dall'azienda della **decisione di ampliare, con decorrenza di fatto immediata, la presenza nelle filiali** da parte delle colleghe e dei colleghi maggiormente coinvolti nelle attività legate alle richieste di finanziamento.

Più nel dettaglio:

- nelle filiali con organico inferiore alle 10 risorse, da domani, 24 aprile, il personale più direttamente coinvolto in tali attività (con esclusione delle figure dei Consulenti) dovrà essere presente in filiale al pomeriggio;
- nelle filiali con organico superiore alle 10 risorse, da lunedì prossimo, 27 aprile, è prevista la presenza continuativa (senza turnazione) del Responsabile e dei Consulenti Business e Famiglie e Privati.

Prendiamo le distanze da una decisione assunta senza alcun coinvolgimento del Sindacato, anche in considerazione del fatto che **la riduzione della presenza nelle filiali costituiva una delle misure assunte al fine di contenere il rischio epidemiologico.**

Ora tale scelta organizzativa viene abbandonata pur in presenza di **dati relativi ai contagi** che su molti territori sono **ancora allarmanti**, e ancor prima che si entri nella cosiddetta (e discussa) "Fase 2".

Come se non bastasse questo avviene con una **comunicazione inviata agli interessati intorno alle 21**, dando per scontato (in barba al diritto alla disconnessione) che si consultino mail e messaggi anche in tarda serata.

Azzerato ogni benché minimo preavviso, indispensabile per consentire a molte lavoratrici/lavoratori di riorganizzarsi, in un periodo in cui tra l'altro la chiusura delle scuole accresce le **esigenze familiari** e rende difficoltosa ogni conciliazione.

Questi comportamenti denotano a nostro giudizio uno **scarso senso di responsabilità** e una **gravissima mancanza di rispetto nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori di UBI** che nelle scorse settimane hanno continuato a svolgere tra mille difficoltà il loro lavoro.

Come FISAC CGIL abbiamo già manifestato la nostra assoluta contrarietà, che non ci stancheremo di ribadire in tutte le sedi.